

Udine, 27 novembre 2023

**Intervento della rappresentante del personale tecnico amministrativo,
Francesca Giannelli, componente del Senato accademico**

Magnifico Rettore, Autorità, comunità universitaria e ospiti

Sono qui oggi a portare il saluto del personale tecnico, amministrativo, bibliotecario ed esperto linguistico.

Approcciandoci al pensiero di questo saluto, la prima cosa che ci è venuta in mente è stata: proponiamo 5 minuti di silenzio.

E ci siamo trovati in linea con il minuto di silenzio proposto dalla CRUI nei momenti istituzionali per questo mese di novembre, a seguito degli ultimi eventi in Medio Oriente. Ma non vogliamo dimenticare i conflitti in corso, vicini e lontani, in Ucraina, Nagorno Karabakh, Kurdistan, Estremo oriente, in diversi Stati africani, e in America Latina. Conflitti che magari non spostano equilibri internazionali, ma dove migliaia di vite vengono cancellate quotidianamente!

5 minuti di silenzio anche perché tutto è stato già più volte detto e un silenzio, dopo l'imbarazzo, porta a grandi riflessioni.

Le rappresentanze studentesche ci hanno ricordato come sia molto importante parlare e confrontarsi, soprattutto sul tema dei femminicidi, che anche qui è bene ricordare.

Abbiamo pensato così di togliervi dall'imbarazzo del silenzio e condurvi in queste riflessioni su quanto ci riguarda più da vicino e già più volte è stato detto: così parliamo degli stipendi inadeguati, i nostri, un contratto in fase di rinnovo e già scaduto e con risorse erose dall'inflazione; dagli ultimi dati OCSE l'Italia è l'unico paese in Europa dove il potere d'acquisto delle retribuzioni nel periodo 1990-2020 ha registrato un valore negativo ed è anche l'unico paese tra i 38 paesi OCSE ad avere questo dato, a fronte di un incremento medio del potere di acquisto degli altri paesi del + 33,1%.

Ricordiamo ancora l'impoverimento delle pensioni e dei servizi ai cittadini, in primis quello sanitario.

E ancora siamo a parlare di un governo che, questa volta anche più dei precedenti, ignora la necessità e l'importanza di investire in università e ricerca, in una parola nella conoscenza delle nuove generazioni che sono le basi del futuro Paese e alle quali vogliamo e dobbiamo lasciare un mondo nuovo e diverso, dove non doversi più confrontare con un consumismo sfrenato e con i grandi drammi, quando non vere e proprie tragedie, che i cambiamenti climatici comportano.

Abbiamo già chiesto al nostro Ateneo, ma qui lo ribadiamo, trasparenza, rispetto e pari dignità per tutte le componenti; risoluzione del problema del sotto inquadramento e opportunità di carriera: il nuovo contratto offre buone prospettive e ci auguriamo la sua applicazione possa portare soddisfazioni; ma siamo anche consci del fatto che prescrizioni normative e tecniche porteranno probabilmente a numeri risibili, anche considerata la recente normativa sullo scorrimento delle graduatorie, che penalizza fortemente le assunzioni, oltre ad appesantire il lavoro degli uffici. Rimane da risolvere la questione per il personale tecnico dei dipartimenti, che svolge con continuità attività di ricerca scientifica e didattica: equiparare questa tipologia di personale al profilo del Tecnologo a tempo indeterminato degli Enti di ricerca sarebbe la giusta soluzione.

La motivazione di chi lavora passa anche attraverso la possibilità di confronto tra colleghi e le occasioni di acquisire nuove conoscenze, su questo fronte, nonostante molti passi avanti siano stati fatti, contiamo che formazione e aggiornamento professionale possano essere sempre condivisi e utili per la crescita e la valorizzazione di tutto il personale.

Nuove assunzioni di colleghe e colleghi a tempo indeterminato sono necessarie, per far fronte ai pensionamenti e a scadenze e incombenze sempre più pressanti; il ricambio generazionale, indispensabile per il bene dell'organizzazione e della società, è iniziato anche nel nostro Ateneo e non deve interrompersi. Purtroppo non è più possibile la stabilizzazione del precariato, portando a perdere professionalità già formate.

Per quanto riguarda i Collaboratori Esperti Linguistici, segnaliamo come manchino il profilo professionale dell'insegnante universitario di madrelingua e, a livello di contratto, finanziamenti aggiuntivi per il trattamento economico, mentre in questo Ateneo il problema principale è il grande turnover, dovuto ai molti contratti a tempo determinato, soprattutto per le lingue così dette minori.

In questo contesto complicato, chiediamo, ancora, di avere maggiore rappresentatività e di essere presenti anche in Consiglio di amministrazione.

Vogliamo anche esprimere un sentito ringraziamento al DG e al MR per aver saputo sfruttare gli esigui spazi e le rare opportunità, che hanno permesso di migliorare lievemente la nostra condizione (per esempio in relazione ai fringe benefits); ci auguriamo che si possa continuare su questa strada in un reciproco rapporto di scambio e positiva collaborazione.

E dedicare un ricordo e un saluto al nostro collega Stefano Chiarandini, che ci ha da poco lasciato, e che ci ha rappresentati prima di noi nei difficili anni della riforma Gelmini.

Ma veniamo all'ultima riflessione, quella che deve caricarci per il nuovo anno accademico che sta iniziando e al quale dobbiamo approcciarci con ottimismo ed entusiasmo.

Lo stesso entusiasmo delle studentesse e degli studenti che hanno deciso di scegliere questa università, è per loro che siamo qui e che faremo, come sempre, del nostro meglio per offrire un'università accogliente, motivante e ricca di prospettive e opportunità. È soprattutto grazie a loro, che molti di noi testimoniano, sempre e in maniera convinta, un forte attaccamento all'Istituzione per la quale lavorano. La crescita di molti corsi è uno stimolo per tutti, l'università e le istituzioni regionali devono saper dare risposte alle richieste e alle aspettative delle studentesse e degli studenti, delle famiglie e del territorio tutto.

La speranza e l'ottimismo per questo nuovo anno che inizia confermano che ci siamo e ci saremo, anche per altri e nuovi processi di miglioramento.

Siamo convinti che nonostante le contraddizioni e le difficoltà, questa comunità proseguirà positivamente

Buon anno accademico a tutte e tutti.